**La Nuova Venezia 27 gennaio 2011**

**«No al referendum sulla sublagunare»**

Il sindaco boccia la proposta. Bettin preferisce confronti pubblici

[zoom](http://locali.data.kataweb.it/kpmimages/kpm3/gloc/nuova-venezia/2011/01/28/jpg_3290638.jpg)

[](http://locali.data.kataweb.it/kpmimages/kpm3/gloc/nuova-venezia/2011/01/28/jpg_3290638.jpg)

 Referendum di iniziativa popolare sulla sublagunare, come quello lanciato da un neonato comitato trasversale di contrari al progetto? Altrettanto trasversali le reazioni istituzionali all'iniziativa.  Al sindaco Giorgio Orsoni, ad esempio, si arruffa il pelo: «Sono decisioni da prendere con dovizia di conoscenza tecnica, non sull'onda di un'iniziativa che sa di populismo».  L'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin pensa invece che «il confronto sia sempre utile, anche se anziché a un referendum penserei ad una forma di consultazione, più appropriata, con discussioni pubbliche per evidenziare le diverse posizioni sui punti più controversi».  La presidente della Provincia Francesca Zaccariotto si dichiara, infine, stupita di «come sui grandi interventi strategici, Tav compresa, ci si dimentichi sempre che la legislazione prevede la presentazione pubblica del progetto alla città da parte dei promotori, che invece si sottraggono così al confronto».  A promuovere la consultazione popolare e dare il via alla raccolta di firme, un comitato politicamente trasversale presieduto dall'editore Davide Livieri (Idv), ex leghisti, ambientalisti, rappresentanti di associazioni.  «Un referendum consultivo si deve fare per dire Sì o no, non può avere un quesito pregiudizialmente "contro": non ha senso», commenta il sindaco Orsoni con foga e non cambia idea neppure davanti alla possibilità di un quesito neutro del tipo: progetto sublagunare, sì o no? «Queste sono scelte che vanno prese sulla scorsa di conoscenze e indicazioni tecniche precise», insiste, «come quelle sulla sostenibilità economica ed ambientale del progetto che abbiamo chiesto ad un gruppo di esperti: informazioni che diffonderemo al massimo tra i cittadini, perché è giusto che tutti abbiano elementi per valutare. Ci attiveremo perché l'informazione sia la più ampia possibile, poi tocca agli organismi rappresentativi individuati dalla legge decidere». «Non posso esprimermi sulla sublagunare perché, incredibilmente, come anche per la Tav non è stata rispettata la legislazione che prevede la presentazione pubblica del progetto ai cittadini», osserva la presidente Zaccariotto, «tanto più incredibile per opere di tale impatto e che dovrebbero essere interconnesse tra loro: il progetto di sublagunare non ci è mai stato presentato e quello per la Tav è privo di tutti i progetti collaterali di mobilità che incidono sul suo tracciato. Ovvio che poi si creino comitati di cittadini per difendersi da megainterventi calati dall'alto». (r.d.r.)